



## **MUNICIPALITÀ 2**

# **ORDINE DEL GIORNO**

Su proposta della Commissione Politiche Sociali

Il Consiglio della Municipalità 2, nella seduta del 29 luglio 2025 convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

“Richiesta al Sindaco di Napoli, nella sua funzione di Presidente ANCI, di farsi promotore presso il Governo centrale per un incremento strutturale del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA) e per una revisione dei criteri di riparto, a vantaggio dei Comuni con maggiori vulnerabilità socio-assistenziali”

### **Premesso che:**

- In data 13 marzo 2025, la Giunta Comunale di Napoli, su proposta dell'Assessorato al Welfare guidato dall'Assessore Luca Fella Trapanese, ha approvato una delibera riguardante l'erogazione dell'assegno di cura destinato alle persone affette da disabilità gravissima, finanziato dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA);
- Con questa delibera, l'Amministrazione Comunale ha scelto di non escludere nessuno ed ha espresso in modo chiaro e deciso l'impegno a garantire sostegno a tutte le persone in condizione di disabilità gravissima, senza introdurre criteri selettivi restrittivi. L'assegno di cura viene riconosciuto come uno strumento essenziale di dignità e sopravvivenza per le persone fragili e per le loro famiglie, rafforzando così il principio di equità e inclusione;

### **Considerato che:**

- .Il Comune ha individuato 1.354 persone in condizioni di disabilità gravissima, per un fabbisogno complessivo di circa 18,7 milioni di euro. Tuttavia, le risorse assegnate tramite il FNA ammontano solo a 9,3 milioni di euro, integrati da 360.000 euro residui da annualità precedenti: in totale, solo il 51,8% del fabbisogno reale;
- .In mancanza di fondi sufficienti, il Comune ha scelto la via dell'equità, applicando un taglio uniforme del 49% su tutti gli assegni pur di non lasciare fuori nessuno, evitando l'esclusione di oltre 650 persone, tra cui numerosi bambini con patologie gravi;
- .Se si fosse adottato un criterio selettivo basato sull'ISEE, molte famiglie sarebbero rimaste senza alcun aiuto, nonostante le condizioni di salute gravissime dei propri cari, generando profonde ingiustizie e gravi ricadute sociali.

### **Rilevato che:**

- .Il meccanismo di riparto del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza si fonda prevalentemente su criteri demografici e su indicatori socio-economici generali, trascurando elementi strutturali e qualitativi che incidono in modo sostanziale sulla domanda di assistenza nei territori, quali le disuguaglianze territoriali e la fragilità dei servizi locali;
- .Le famiglie che assistono persone con disabilità gravissima si trovano a fronteggiare un dramma quotidiano, fatto di impegno assistenziale costante, costi economici spesso insostenibili e un senso di isolamento, che rischiano di trasformarsi in una forma strutturale di ingiustizia sociale;

**Evidenziato che:**

- .La dotazione finanziaria del FNA non è cresciuta in modo proporzionato all'incremento del numero di persone in condizione di gravissima disabilità, determinando un progressivo divario tra bisogni e risorse disponibili;
- .In tale quadro, l'assegno di cura, pur rappresentando uno strumento fondamentale di sostegno per le persone non autosufficienti, non è ad oggi formalmente incluso tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (c.d. LEPS), in quanto prestazione economica obbligatoria e uniformemente garantita sul territorio nazionale. La sua mancata definizione come LEPS, con requisiti omogenei e vincoli precisi di erogazione, genera gravi disparità territoriali in termini di accesso, importi e criteri applicativi, compromettendo l'effettiva universalità del diritto all'assistenza;

**Tenuto conto che:**

- .La II Municipalità, in quanto Ente di prossimità profondamente radicato nel territorio, è quotidianamente a contatto con le situazioni di bisogno estremo delle famiglie e dei cittadini in condizione di vulnerabilità, ma non dispone di strumenti diretti per incidere sui meccanismi nazionali di finanziamento o sulla definizione dei criteri di riparto;
- .È dunque fondamentale che tali istanze vengano portate all'attenzione delle sedi competenti da chi, come il Sindaco di Napoli, ricopre anche il ruolo di Presidente dell'ANCI – l'organismo che rappresenta l'intero sistema dei Comuni italiani – e può farsi promotore di un'azione politica autorevole, coordinata e incisiva;

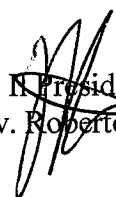
**Chiede**

al Sindaco di Napoli, nella sua duplice veste istituzionale di Primo Cittadino e Presidente dell'ANCI, di:

- Attivarsi con urgenza presso il Governo centrale, la Conferenza Unificata Stato-Regioni e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali affinché sia previsto un incremento strutturale e permanente del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, tale da garantire un'adeguata copertura finanziaria rispetto ai bisogni effettivi;
- Promuovere una profonda revisione dei criteri di riparto del FNA, superando la logica puramente quantitativa e includendo parametri che tengano conto dei divari territoriali e della debolezza dell'offerta di servizi locali;
- Sostenere l'inserimento dell'assegno di cura tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), così da renderlo una misura obbligatoria, garantita su tutto il territorio nazionale, secondo criteri uniformi e trasparenti, e non soggetta a vincoli;
- Favorire l'istituzione di un Fondo perequativo integrativo, destinato specificamente ai Comuni con maggiori criticità sociali e strutturali, al fine di colmare i divari territoriali e rafforzare i servizi di assistenza domiciliare.

**Chiede, inoltre, che:**

- La presente iniziativa sia trasmessa all'ANCI nazionale per essere assunta come posizione condivisa da parte dei Comuni italiani;
- Venga promossa una interlocuzione stabile e qualificata tra Enti locali e Governo, al fine di monitorare con continuità l'efficacia delle politiche per la non autosufficienza e individuare strumenti di intervento migliorativi e strutturali.

  
Il Presidente  
Avv. Roberto Marano